

Una presenza e un impegno civile

*La funzione di un giornale - "Spazio" -
sull'integrazione dell'handicappato*

di Fabio Del Bello

La nuova impostazione delle attività dell'Associazione italiana assistenza spastici (Aias), sezione di Monfalcone, prende le mosse dal convegno su "Problemi ed aspetti della integrazione scolastica degli handicappati" svoltosi a Monfalcone il 6-8 febbraio 1981. Già da alcuni anni l'assistenza diretta agli spastici era passata al Consorzio provinciale di assistenza (oggi CPAR); l'Aias pertanto ritaglia per sé un nuovo spazio di intervento promozionale e culturale che trova la sua espressione, dopo il Convegno, nell'avvio di una autonoma iniziativa editoriale.

Esce infatti nel settembre del 1981 il mensile "Spazio", unico nel suo genere nella provincia isontina. Partendo da una riflessione su quello che ha rappresentato l'ultimo decennio in riferimento ai problemi della prevenzione, del recupero e della integrazione, "Spazio" ha via via individuato una serie di campi di intervento notevolmente ampi e vari, percorsi comunque dal filo rosso della lotta a tutte le forme di emarginazione e di marginalità collocandosi, in maniera autonoma ed originale, all'interno di un quadro di riferimento sociopolitico di cui si vor-

rebbero allargare gli spazi di intervento e di partecipazione democratica.

Sintetizzando la materia trattata sul mensile, potremmo dire che essa si distribuisce su due filoni principali che sono: i capisaldi stessi della azione promozionale dell'Aias e lo stimolo ad una socialità attiva.

Essendo cioè la prevenzione, la riabilitazione e l'integrazione i tre punti di riferimento dell'attività dell'associazione di cui Spazio è il portavoce, le problematiche riguardanti queste tre grandi aree di intervento costituiscono appunto la materia prima del mensile ed il suo stesso primario motivo d'essere. Il suo secondo aspetto fondamentale, che allarga di molto il campo delle tematiche trattate ed approfondite, è il sostegno a fermenti di socialità attiva grazie ai quali gli svantaggiati (ora intesi in senso lato e non solo riduttivo di handicappati fisici o psichici) si trasformano in protagonisti del proprio riscatto all'interno di movimenti collettivi di impegno e di animazione che trovano il loro punto di riferimento in gruppi o istituzioni democratiche e di base. (Si veda a questo proposito una nostra riflessione su "L'inserimento come riscatto della

SPAZIO

SPED. ABB. POST. -AUTORIZ.DIR.PROV.PT GORIZIA GRUPPO III 70%
MENSILE a cura dell' Associazione Italiana Assistenza Spastici
sezione di Monfalcone - via Manzoni 14 - Monfalcone cap 34074
Dir.Resp. Fabio Del Bello - Aut. Trib. Gorizia n°137 del 6.7.81
Redazione - A.I.A.S. - Monfalcone - via Manzoni 14 - tel. 44000
eventuali versamenti su c/c postale 24/17464 ATAS - Monfalcone

propria soggettività all'interno di processi collettivi di socialità" apparso sul numero 3/4 dell'81). Spazio vuole essere perciò luogo di incontro tra chi opera nei campi della prevenzione, riabilitazione, integrazione e dell'impegno sociale: in questo senso è in larga misura una palestra aperta a diversi apporti e contributi. La sua impostazione pluralistica ed a più voci non contraddice tuttavia il fatto che esista una linea di fondo che si elabora all'interno della redazione la quale sviluppa autonomamente una sua linea culturale e politica mantenendo sempre viva una dialettica con le forze più attive presenti sul territorio.

Sfogliando i dodici numeri della rivista finora usciti, troviamo spesso commenti a fatti di cronaca che interessano le tematiche di cui si parlava sopra; frequenti le denunce di vari e multiformi tentativi di "contro-riforma" o comunque di ripiegamento da quelle posizioni conquistate dal movimento democratico in questi ultimi anni (ad esempio i processi di integrazione degli handicappati nella scuola, la deistituzionalizzazione delle strutture aggreganti come i manicomi). Al fenomeno delle tossicodipendenze, "Spazio" ha dedicato il quarto numero del 1982 in cui ci si sforza di capire il fenomeno inqua-

drandolo nella attuale crisi epocale; sulla questione c'è un permanente rapporto di collaborazione con il C.M.A.S. provinciale. Larga eco hanno avuto sulla rivista quelle iniziative sociali e culturali (a livello locale soprattutto ma anche a livello nazionale), che possono configurarsi come esempi di promozione di una nuova socialità più avanzata e come segmenti di una nuova cultura all'interno delle quali i fenomeni di marginalizzazione verrebbero attaccati alle loro radici e gradualmente dissolti. Costante interesse la rivista dimostra per il problema della riduzione e poi eliminazione delle cosiddette "barriere architettoniche" in vista di una società costruita a misura di ogni uomo anche nei suoi aspetti infrastrutturali.

Sulla questione centralissima della "prevenzione", "Spazio" oltre agli articoli di qualificati collaboratori tra i quali spiccano gli operatori del Consultorio, ha promosso una ricerca di approfondimento attuata sul territorio col metodo della intervista e pubblicata su un numero monografico uscito nell'ottobre del 1982. Tale ricerca ha voluto essere uno stimolo per l'intensificazione di un programma organico di prevenzione degli handicaps a livello perinatale. È convinzione dell'Aias infatti che l'intensifica-

zione della consultazione genetica, assieme all'introduzione di nuovi orientamenti scientifici per guidare l'azione nei momenti cruciali della gravidanza e del parto, si imponga all'attenzione dell'opinione pubblica i cui livelli di conoscenza vanno peraltro elevati tramite le strutture educative e sanitarie pubbliche.

"Spazio" intende perciò offrire il suo modesto ma preciso contributo veicolando a livello di opinione pubblica (vengono stampate in media 1500, 2000 copie distribuite gratuitamente, e chi lo desidera può richiederlo all'Aias di via Manzoni 14 a Monfalcone) dati, notizie, informazioni di vario tipo (anche legislative) utili ad accrescere le conoscenze e la consape-

volezza della gente.

L'obiettivo più ambizioso di "Spazio" è quello di creare un circuito ad ampio raggio che trasformi i lettori in potenziali collaboratori: tutti infatti, (fatta salva naturalmente l'esigenza di un modo adeguato di esporre e di argomentare), possono diventare suoi collaboratori. La stessa redazione è aperta e sollecita contributi sul piano delle idee e dei suggerimenti: una rivista pertanto che nasce e cresce nel nostro Territorio, grazie alla partecipazione diretta soprattutto dei soggetti interessati allo sviluppo del livello di consapevolezza sociale riguardante i contenuti ed i problemi trattati ed approfonditi.

A giorni in libreria:

LE REGIONI E I SISTEMI BIBLIOTECARI

Atti del Convegno "I Sistemi bibliotecari. Esperienze regionali e proposte per il Monfalconese e il Friuli-Venezia Giulia" raccolti e ordinati a cura di Romano Vecchiet.

160 p., 20 tabelle, L. 8.000

In testa al frontespizio: Centro Culturale Pubblico Polivalente e
Associazione Italiana Biblioteche
Sezione Friuli-Venezia Giulia

GABRIELE MAZZOTTA EDITORE - MILANO